

Natale, solo 1 su 4 in vacanza Spese ridotte rispetto al 2009

Meno di un italiano su quattro trascorrerà quest'anno qualche giorno fuori casa nel periodo natalizio. Lo rileva la Cgia di Mestre sottolineando che i più vacanzieri saranno i giovani, mentre gli over 55 rimarranno più in casa. I dati sono frutto di un sondaggio effettuato a fine novembre. Il dato più significativo è la contrazione, rispetto al 2009, della percentuale di quanti sceglieranno vacanze fuori casa: se allora era del 29,4%, quest'anno è del 23,3% con una contrazione di sei punti. Per Cgia è la crisi l'artefice di questo risultato. Infatti, il 41% non andrà in vacanza per ristrettezze economiche, mentre poco meno di un terzo non ha ferie o ha problemi di lavoro. Solo il 26,4% non andrà in vacanza per scelta, per motivi personali o famigliari. Tra le mete preferite rimane la montagna (48,2%), ma anche

Sondaggio Cgia

Oltre il 70% accusa problemi economici o di lavoro

le città d'arte continuano a mantenere un certo fascino (26,3%). Meno gettonate le capitali europee (15,6%), anche se continuano a conquistare i giovani (25,4%), mentre le mete esotiche sono riservate ad una percentuale molto contenuta (3,2%) con elevate disponibilità economiche. In forte calo anche la durata media delle vacanze e la relativa spesa. Nel complesso, infatti, le vacanze dureranno in media cinque giorni, uno in meno rispetto all'anno scorso, mentre si spenderà poco più di 560 euro, il 7,5% in meno del 2009 (pari, in termini assoluti, a -42 euro). A subire un calo delle presenze saranno le località di montagna (-1,3 giorni) e le capitali europee (-0,9 giorni). A recuperare quote di mercato, invece, le città d'arte che registreranno quasi un giorno in più di presenza rispetto al 2009.

A livello di spesa, invece, saranno i giovani a ridurre maggiormente il proprio budget (-14,6%) e gli anziani (-8,9%). «Rispetto a qualche anno fa - rileva Giuseppe Bortolussi segretario Cgia - gli italiani premiano le località turistiche che offrono maggiore qualità. Ciò dimostra che il turismo italiano, se non investe, rischia di perdere importanti quote di mercato a vantaggio delle destinazioni straniere». ♦



Il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini

Colloquio con Maurizio Landini

«Fiat Mirafiori come Pomigliano Anzi, anche peggio»

Il segretario Fiom: «Marchionne non vuole un'intesa basata su regole collettive, ma solo contratti aziendali costruiti sulle sue esigenze. Questo è inaccettabile»

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Mirafiori come Pomigliano, con qualche restrizione in più. È questo il progetto di Fiat per la fabbrica madre del Lingotto. Altro che «foglio bianco» da cui ripartire, altro che disponibilità da parte di Marchionne a superare i problemi e le divisioni per «ridare allo stabilimento il ruolo che merita».

Ventiquattrore dopo il nulla di fatto al tavolo sul futuro della fabbrica torinese, Maurizio Landini non fa sconti. Né al numero uno del Lingotto né ai suoi colleghi di Fim-Cisl e Uilm-Uil. Anche perché la Fiom lo denuncia da prima dell'accordo sullo stabilimento campano: «La Fiat non vuole un'intesa basata su regole collettive, ma solo contratti aziendali costruiti sulle sue esigenze». Una

condizione inaccettabile.

Per portare i soldi e le linee promesse a Mirafiori, il Lingotto pretende mani libere anche dal contratto nazionale siglato con Fim e Uilm nel 2009: l'intesa, non firmata dalle tute blu Cgil, che permette già delle deroghe alle regole collettive. Per questo, dice Landini, «anche se Fiat dovesse fare un passo indietro e accettare per Mirafiori di sottostare a quel contratto, cambierebbe poco. Perché quell'accordo permette di trasferire a Mirafiori le regole già scritte per Pomigliano».

Ma cos'ha in mente Marchionne per la fabbrica torinese? Landini racconta che il tavolo di venerdì è saltato quando già si discutevano i particolari di turni, assenteismo e straordinari. Vediamoli. Sulla scorta del modello campano, Fiat vuole anche a Torino una settimana scandita su tre schemi: 18 turni da otto ore al giorno, 15 quando il mercato lo con-

sente o 12, ma da dieci ore giornaliere. Anche a Mirafiori, come al Gian Battista Vico, il Lingotto pretende inoltre 120 ore di straordinario obbligatorio all'anno e pause ridotte da quaranta a trenta minuti. E poi c'è l'assenteismo. Un fenomeno che, con stupore, scopriamo più preoccupante a Torino che a Napoli, «mentre per mesi - accusa il segretario della Fiom - anche le forze politiche di sinistra hanno puntato il dito contro gli operai campani». E invece al tavolo di venerdì i dirigenti Fiat «hanno detto che a Mirafiori l'assenteismo è all'otto per cento, mentre a Pomigliano si ferma al 2,4». Per questo per Torino «propongono di non pagare i primi tre giorni di malattia quando in un giorno si assenta più del cinque per cento degli

Tute blu

Da domani partono le assemblee per spiegare ai lavoratori che cosa vuole l'azienda e formulare proposte

operai». Infine, le famose limitazioni al diritto di sciopero.

Insomma l'idea sembra quella di «fare di Pomigliano un modello nazionale», riassumendo i lavoratori nelle newco non iscritte a Federmeccanica e costringendoli a firmare contratti individuali, che di fatto tagliano fuori i sindacati. «Ecco a cosa portano le deroghe al contratto nazionale - riprende Landini - al rovesciamento del sistema dei diritti e delle relazioni sociali del Paese».

A questo punto, continua, «abbiamo proposto a Fim e Uilm di rivolgerci ai lavoratori, perché siano informati di quanto sta accadendo. Loro però non sono disponibili ad organizzare assemblee unitarie, così da domani lo faremo da soli. Se il tavolo riprenderà - conclude il sindacalista - alla Fiat torneremo a dire che si possono trovare le soluzioni alle esigenze dell'azienda applicando il contratto unitario del 2008». L'unico che la Fiom riconosce. La partita resta aperta. Anche sul fronte degli industriali. Perché per abbandonare il contratto del 2009 Fiat dovrebbe lasciare anche Federmeccanica, privandola del suo associato più importante. Un brutto affare per i vertici dell'associazione confindustriale, che fino a ieri preferivano non commentare. ♦